



# PROVINCIA *di* BENEVENTO

## COPIA

### DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 30/12/2021

**Oggetto:** Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate della Provincia di Benevento anno 2020 (Art. 20, comma 1, D. Lgs n. 175/2016). Provvedimenti.

L'anno **duemilaventuno**, addì **trenta** del mese di **dicembre** alle ore **11:40** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente FF della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. del , ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
DI MARIA ANTONIO		Si	CIERVO ALFONSO	Si	
CATAUDO CLAUDIO	Si		CAPUANO ANTONIO	Si	
LOMBARDI NINO	Si		DE LONGIS RAFFAELE		Si
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si		IANNACE NASCENZIO	Si	
BONAVITA RAFFAELE	Si		LAUDANNA ANTONELLO	Si	
			PANUNZIO UMBERTO	Si	

**Presiede il Presidente FF della Provincia Nino Lombardi.**

**Partecipa il Segretario Generale Dott. ssa Maria Luisa Dovetto.**

**Effettuato l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti n. 9 componenti ed assenti n. 2 componenti.**

**La seduta è valida.**

**Richiamato** il d.lgs. n. 175/2016, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n.124, che costituisce il nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n.100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo");

**Considerato** che con l'entrata in vigore, in data 23 settembre 2016, del D. Lgs 19 agosto 2016 n. 175, il legislatore ha voluto rendere sistematica la ricognizione delle partecipazioni societarie, richiedendo, con l'art. 24 del TUSP, agli Enti Locali di eseguire entro il mese di settembre 2017 un'operazione di razionalizzazione/ricognizione straordinaria, nonché una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, disciplinata dall'art. 20 del TUSP, con cadenza annuale;

**Richiamata** la delibera di Consiglio Provinciale n. 34 del 29/09/2017 avente ad oggetto "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24, D. Lgs 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 – ricognizione partecipazioni possedute*";

**Visto** in particolare l'art. 20 del del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 relativo all'obbligo per le amministrazioni pubbliche di effettuare "*annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo della società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti [...], un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione*", entro il 31 dicembre di ciascun anno;

**Visto** il comma 2 del citato art. 20 TUSP, che in merito ai presupposti richiamati dal comma 1, testualmente recita:

*"2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4".*

**Atteso** che la Provincia può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, comma 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo, per:

- 1) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- 2) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

- 3) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- 4) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- 5) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;

**Tenuto conto** che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

1. non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
2. non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
3. previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P., ossia:
  - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
  - b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
  - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
  - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
  - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
  - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4;

**Considerato** che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

**Valutate**, pertanto, le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

**Tenuto conto** del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

**Tenuto conto** che l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito dal Servizio competente, in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni secondo quanto indicato nella Relazione Tecnica che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**Visto** l'esito della ricognizione effettuata come risultante nell'allegato alla presente deliberazione, dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta;

**Dato atto** che la società SAMTE srl, in attuazione del piano approvato con deliberazione del C.P. n. 61 del 27/12/2020 è stata posta in liquidazione volontaria con atto del notaio Ambrogio Romano del 30 dicembre 2019;

**Dato atto**, altresì, che l'Ente alla data del 31/12/2020, così come meglio specificato nell'allegato, detiene le seguenti partecipazioni dirette:

<b>SAMTE SRL</b>	Società a responsabilità limitata (in liquidazione)	100%
<b>SANNIO EUROPA SCARL</b>	Società consortile a responsabilità limitata	100%
<b>GAL PARTENIO S.C.A. R.L.</b>	Gruppo azione locale	5,032%
<b>CONSORZIO ASI</b>	Consorzio	40%
<b>CONSORZIO SANNIO.IT (CST)</b>	Consorzio	32,23%
<b>A. S. ASEA</b>	Azienda Speciale	100%

**Esaminate** le singole partecipazioni detenute dall'ente e rinviando per approfondimenti alla relazione tecnica dell'ufficio, deve rilevarsi che, per quanto riguarda la società SANNIO EUROPA scarl, l'azienda speciale ASEA, i consorzi ASI e SANNIO.IT, le attività svolte risultano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e, pertanto, la partecipazione della Provincia nelle stesse è consentita, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), del D. Lgs 19 agosto 2016 n. 175, in quanto producono servizi di interesse generale e soddisfano anche i requisiti previsti dall'art. 5 del TUSP;

**Dato atto**, pertanto, che l'Ente intende mantenere le partecipazioni nella società SANNIO EUROPA scarl, nell'Azienda Speciale ASEA, nei consorzi ASI e SANNIO.IT e nel GAL PARTENIO;

**Richiamato** ulteriormente il disposto di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del D. Lgs n. 175/2016 in merito agli obblighi di razionalizzazione che incombono sugli Enti che detengono partecipazioni pubbliche;

**Richiamati:**

- il D. Lgs n. 175/2016 e s.m.i
- il D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 118/2011;
- lo Statuto Provinciale;
- il vigente Regolamento di contabilità;

**Uditi** gli interventi dei Consiglieri iscritti a parlare come da resoconto stenografico **allegato sub A**;

**Con votazione unanime favorevole** su n. 9 consiglieri presenti e votanti e n. 1 assente (DE LONGIS)

**DELIBERA**

**Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:**

- 1) **DI APPROVARE INTEGRALMENTE** la proposta di deliberazione allegata e per l'effetto:
- 2) **DI APPROVARE** la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Provincia di Benevento alla data del 31 dicembre 2020, come risultanti nella "Relazione Tecnica" redatta dal Servizio competente ed eseguita in ottemperanza alla revisione ordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D. Lgs n. 175/2016, che viene allegata alla presente deliberazione sotto la lettera "A", per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) **DI DARE ATTO CHE**, per le ragioni espresse sia nell'allegata Relazione Tecnica, sia nelle premesse della presente deliberazione, le società direttamente partecipate dall'Ente, che resteranno nella proprietà dell'Ente, sono le seguenti:

<b>SAMTE SRL</b>	Società a responsabilità limitata (in liquidazione)	100%
<b>SANNIO EUROPA SCARL</b>	Società consortile a responsabilità limitata	100%
<b>GAL PARTENIO S.C.A. R.L.</b>	Gruppo azione locale	5,032%
<b>CONSORZIO ASI</b>	Consorzio	40%
<b>CONSORZIO SANNIO.IT (CST)</b>	Consorzio	32,23%
<b>A. S. ASEA</b>	Azienda Speciale	100%

- 4) **DI DARE MANDATO** al Servizio competente di inviare copia del presente provvedimento alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, alla struttura individuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in attuazione dell'art. 15 del D. Lgs n.175 del 2016 e s.m.i., nonché a tutte le società partecipate dalla Provincia;
- 5) **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i.

**ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO**  
**CONSIGLIO PROVINCIALE 30 DICEMBRE 2021**  
*Aula Consiliare – Rocca dei Rettori*

**Punto n. 2 odg:** “ANALISI DELL’ASSETTO COMPLESSIVO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO ANNO 2020 (ART. 20, COMMA 1, D. LGS N. 175/2016). PROVVEDIMENTI”

**Cons. Nino LOMBARDI** - *Presidente della seduta*

Bene, passiamo ora al secondo punto all’O.d.G., che penso tutti noi amministratori abbiamo già fatto: “ANALISI DELL’ASSETTO COMPLESSIVO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO ANNO 2020 (ART. 20, COMMA 1, D. LGS N. 175/2016). PROVVEDIMENTI”; darei la parola al dottore Boccalone che ci illustrerà la delibera dal punto di vista tecnico, sappiamo che è una ricognizione che, per la Madia, a fine anno dobbiamo fare.

**Dott. Nicola BOCCALONE** - *Direttore Generale Provincia di Benevento*

Buongiorno a tutti. Si tratta di un atto obbligato derivante dall'impianto normativo che regola le partecipate, in particolare il Testo Unico 175 del 2016, cosiddetto decreto Madia, che all'articolo 20 prevede che entro il 31/12 di ogni anno si faccia una ricognizione che tende a verificare la sussistenza o meno di ciò che era all'inizio dell'anno; nel senso che se ci sono le condizioni per un piano di riorganizzazione del sistema di gestione dei servizi pubblici attraverso le partecipate. L'articolo 20, in particolare i comma 1 e 2, individuano le fattispecie in base alle quali bisogna avviare un lavoro di verifica della sussistenza e le condizioni di fondatezza e legittimità per tenere in piedi l'impianto gestionale con questo sistema. Naturalmente il riferimento è anche all'articolo 4, che individua le materie attraverso le quali un Ente decide o in parte, in alcuni casi, è obbligato a gestire servizi pubblici attraverso società partecipate: è il caso per esempio della Samte, una società che è sì in liquidazione ma è obbligata a restare in vita, perché l'impianto normativo assegna ancora oggi alle Società provinciali la gestione del ciclo integrato (o disintegrato) dei rifiuti; sostanzialmente, alle società provinciali perché l'alternativa, cioè il sistema ordinario, non ancora è partito: e quindi, benché in liquidazione, non può non continuare la propria attività. L'articolo 40 e seguenti della Legge regionale n. 14 del 2016, che regola sul piano regionale il ciclo integrato dei rifiuti, ne obbliga sostanzialmente l'esistenza perché dall'articolo 1 all'articolo 39, quello che regola i poteri sostitutivi da parte della Regione in caso in cui i piani non dovessero essere approvati, e quindi si è sostanzialmente obbligati a tenere in piedi questo ciclo, anche se l'impiantistica non è realizzata a sostegno del ciclo stesso. Poi ci sono le

altre due società che sono in pancia al bilancio della Provincia, Sannio Europa e GAL, che sono attratte alle competenze della norma; mentre per le Aziende speciali come ASEA, pur non avendo il vestito societario... (dovrebbero essere al pari di una fondazione) sono sull'impianto normativo e, sostanzialmente, si va a verificare le società che gestiscono servizi che sono diciamo privati, cioè che nella loro attività emettono -diciamo così- documento contabile. In effetti dall'analisi è emerso che non ci sono le condizioni per un piano di riorganizzazione (così come è stata anche evidenziata la posizione della SAMTE, che vive questa dimensione di società in liquidazione) e quindi, non essendoci -ripeto- le condizioni di cui all'articolo 20, e confermata la presenza delle condizioni di cui all'articolo 4, tecnicamente, la proposta è quella sostanzialmente di "confermare" la gestione dei servizi attraverso questo impianto societario che va dalla S.p.A. in liquidazione all'Azienda Speciale per la gestione di altri servizi. Grazie.

**Cons. Nino LOMBARDI** - *Presidente della seduta*

Ci sono interventi? Consigliere Ruggiero.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Questa è una delibera di presa d'atto, come sappiamo, che tutti i Comuni fanno; a noi invece tocca la questione politica delle partecipate e, avendo seguito gli interventi e tutto quanto quello che riguarda, è chiaro che c'è un grosso problema sul "fine" che ogni anno devono raggiungere queste partecipate. È chiaro che non possiamo assolutamente, per una questione storica di appartenenza, oggi dire se vadano bene o meno queste partecipate: sarebbe anche ridicolo, come consiglieri, in funzione delle varie parti che ognuno occupa se di maggioranza o di opposizione, mettersi a discutere su questo. Ma certamente, l'invito di tutti, su quello che devono essere. Noi abbiamo fondamentalmente tre soggetti esterni di gestione, che affrontano tre problemi seri: abbiamo SAMTE, abbiamo ASEA e abbiamo Sannio Europa - usiamo il termine "soggetti esterni" della Provincia. Con vero rammarico io oggi commentavo con gli altri consiglieri, prima del Consiglio, lo sforzo fatto dal Presidente sulla delibera dei rifiuti: una posizione finalmente chiara e coraggiosa; e stamattina, leggendo la stampa, abbiamo visto che questa situazione non deve finire di confusione: l'articolo dove l'ATO chiede ancora spiegazioni, siamo al paradosso assurdo, dove dovrebbe essere la Provincia che chiede all'Ato "cosa state facendo?". Io come consigliere e anche sindaco del mio Comune, noi abbiamo proposto all'Ato un impianto come comprensorio fortorino, un impianto che tratterà rifiuto organico e reflui zootecnici: abbiamo inviato la nota ma stranamente ad oggi non ancora abbiamo avuto la delega. Quindi questa confusione dell'ATO, su cosa voglia fare, sull'assenza di un piano (perché siamo l'unica provincia che ancora non presenta un piano) deve terminare, deve trovare una fine; anche perché diceva bene Presidente,

quello che paghiamo ad Irpinia Ambiente, quello che paghiamo all'azienda della Provincia di Caserta, forse quella più economica è quella che paghiamo alla Provincia di Napoli perché sono talmente pochi i nostri quantitativi che siamo più un fastidio quando andiamo a scaricare. Però deve terminare, perché ai cittadini non possiamo continuare a dire che il nostro rifiuto, che è il più differenziato e il più virtuoso, è quello che costa di più, perché non abbiamo un ciclo dei rifiuti. E quindi questa mattina l'articolo dove l'ATO chiede, sembra quasi un gioco di bambini che non ha fine, diciamo continuiamo a tirarla: la dobbiamo tirare fino al 22 gennaio, giorno in cui ri-elegeremo l'ATO rifiuti? E tiriamola fino al 22 gennaio. Però deve trovare una fine: questa cosa ha necessità di una fine. Anche perché ripeto, ha anche gravi responsabilità contabili degli amministratori e anche della Provincia: Provincia che, come diceva bene il consigliere Cataudo, deve trovare una sintesi su questa questione della perequazione, perché noi abbiamo in eredità i siti dell'attività commissariale che ancora oggi paghiamo centinaia di migliaia di euro che dovrebbero andare in tariffa per rifiuti che provocano danni che non appartengono al Sannio. C'è quindi la necessità - l'avvocato Boccalone lo sa meglio di me - d'inquadrare con l'ATO un Piano industriale di coordinamento con la Provincia: non possono essere due enti che non si confrontano in una direzione unitaria. La sentenza di Sassinoro per esempio ha chiarito degli aspetti... stiamo aspettando ancora quella del Consiglio di Stato per capire come è stata ribaltata, però quella di Sassinoro è stata una sentenza che ha chiarito degli aspetti: la Provincia decide dove fare le cose, l'ATO decide come farle. Io personalmente ho un'idea e ho sposato sempre la tesi dell'avvocato Boccalone, che dovremmo fare qualcosa insieme con Avellino, perché qualcuno fa qualcosa e qualcun altro fa qualche altra cosa; però se dobbiamo avere dei comprensori provinciali autonomi, a questo punto, questi comprensori devono poter lavorare per intero ed avere anche la capacità di ricevere qualcosa in caso di emergenza. Noi come Comune di Foiano abbiamo fatto la nostra parte sul PNRR, i fondi scadono il 14 febbraio, abbiamo preparato un impianto; ci auguriamo che in questa logica l'ATO ci dia almeno l'autorizzazione: sarebbe anche una dimostrazione di volontà, perché se non dovesse arrivare a questo punto l'autorizzazione, allora iniziamo a pensare che c'è qualcosa che non va effettivamente. E quindi la nostra parte l'abbiamo fatta anche a dimostrazione di un ragionamento virtuoso. Quindi SAMTE, problemi.

ASEA: il finanziamento dello Stato e della Regione per la potabilizzazione. Bene, è chiaro che se la Regione Campania da qui a qualche anno (immagino cinque o sei anni perché questo è il tempo per dare vita a quest'opera) dovesse iniziare a vendere acqua -quindi potabilizzazione, quindi servizi- è chiaro che noi abbiamo due strade adesso: o la Regione Campania in questo suo *business plan* ci dice e ci dà le somme che noi oggi utilizziamo per gestire la diga, oppure la Regione Campania deve

entrare nella gestione della diga. Non è possibile che la Provincia, con i propri fondi, continua a mantenere la ASEA dopodiché chi ne trarrà benefici è la Regione Campania con la sua Azienda, che cederà acqua e la venderà. Quindi o da subito la Regione Campania si mette in testa che la Provincia ha dei costi e ce li deve dare perché li mette in tariffa tra cinque o sei anni, oppure subentra nella gestione. Chiaramente c'è da confrontarsi anche con il Ministero delle infrastrutture che poi è l'Ente titolare della diga. Quindi il percorso è complesso, ma la vicenda della diga e dell'ASEA passa attraverso questa interlocuzione. Certamente noi come partito democratico non ci entusiasma la creazione di nuove società, perché siamo per uno schema semplice: o ASEA fa e viene ripagata attraverso la Provincia dalla Regione o l'ASEA non fa. Creare un altro contenitore, come si era preannunciato, sulla gestione della diga o la separazione dalla gestione delle caldaie, non ci entusiasma come gruppo del partito democratico, lo abbiamo sempre detto. Fa bene invece il Presidente a dire che sottoporrà la questione della diga di Campolattaro ai 78 sindaci: lo schema, Presidente, non è molto complesso e leggendolo in una mezz'oretta uno riesce a capire quest'acqua dove va: 2000 litri al secondo andranno a Napoli, 2.800 rimarranno nel Sannio nelle diverse forme: 400 a Benevento, 150 litri al secondo tra il Tammaro con un sollevamento al Fortore... cioè lo schema è abbastanza chiaro. Il problema è un altro: è capire, quando c'è carenza di acqua - perché questa potabilizzazione interverrà in estate, considerato che in inverno il Biferno riesce a sopperire ai nostri bisogni- quale sarà *la direzione principale* di quest'acqua: andranno prima i 2.000 litri al secondo a Napoli e poi partiranno quelli per Benevento? Un confronto tra i tecnici con tutti i sindaci, per illustrare questa opera io credo sia necessario e importante e qualificherà anche la Provincia su un indirizzo fondamentale che si vuol dare. Chiaramente tutto questo, e questo è poi il ruolo della politica, ha bisogno di una governance e, su questo penso Presidente ci possiamo confrontare su quale governance migliore si possa dare oggi alla ASEA, che comunque è la società che fino al 30 giugno dovrà gestire questa cosa. Chiaramente il vostro è il ruolo diciamo di allenatore e di squadra, il nostro sarà quello di panchinari e controllori, ci auguriamo che...

**Cons. Umberto PANUNZIO**

Antonio prima l'ha detto che vogliamo giocare a calcio, non a calcetto: quindi ti ha messo in squadra.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

A pallone non possiamo giocare finché non arriva l'11<sup>o</sup>: mentre a calcetto ci possiamo ancora organizzare.

**Voce**

E va beh, giochiamo senza portiere.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

L'ultimo passaggio su Sannio Europa, dove io penso debba avere una impostazione proprio diversa. La vicenda nostra dell'energia nella Val Fortore ci ha insegnato che abbiamo strumenti provinciali che sono vecchi: noi ad esempio alle conferenze di servizio continuiamo a presentarci con il PCTP, che prevede che sui crinali non ci siano impianti eolici. Oggi tutta la normativa nazionale ed internazionale ha completamente superato questo aspetto... addirittura leggevo che si sta per togliere il vincolo del paesaggio, per vari motivi che tutti Voi sapete legati anche al fatto che dobbiamo raggiungere livelli di rinnovabili importanti altrimenti pagheremo il gas alle stelle, e allora il problema è semplice: noi con questa Agenzia siamo in grado di dare vita ad uno strumento territoriale che possa servire veramente? O diventa solo uno strumento ostativo? Perché oggi il PTCP vecchio di diversi anni è uno strumento ostativo, non è uno strumento che si programma nel futuro, che vede un mondo in una certa ottica. E la Provincia se si deve sedere ai tavoli, si deve sedere con strumenti nuovi, non può sedersi con strumenti obsoleti che forse andavano bene vent'anni fa, ma oggi non sono più attuali nemmeno a livello legislativo: noi siamo al punto che in una conferenza su un impianto il parere della Provincia non conta, perché utilizza strumenti ormai superati per legge. Quindi la prospettiva per Sannio Europa -Presidente- che noi proponiamo è quella di lavorare veramente sulla programmazione del nostro territorio in tutte le sue fasi, non di utilizzare i lavoratori nei vari uffici a supporto soltanto dell'ordinario: Sannio Europa deve diventare, non lo so, gli diamo una commessa per l'aggiornamento del PTCP, però diamogli qualcosa che poi alla Provincia può servire; altrimenti è una società in house che ci presta il suo personale, ne abbiamo bisogno, gli diamo dei compiti, ma non... oggi invece c'è questa necessità: il nuovo mondo prevede delle cose, gli strumenti provinciali sono un po' vecchiotti, se noi riusciamo a dare a questa Provincia degli strumenti di programmazione importanti, anche Sannio Europa ritroverà il suo ruolo, avrà la sua logica, anche una logica di spesa: perché spendete per Sannio Europa? Che cosa vi dà Sannio Europa? Spendiamo perché stiamo lavorando veramente ad una nuova programmazione della Provincia che poi, nel nostro caso, è una programmazione che muove milioni di euro. Siamo stati, non per guardare al passato ma all'interno di una polemica sull'eolico, stiamo parlando di milioni di euro che ricadranno sul nostro territorio: in rifacimento, infrastrutture, grandi reti elettriche, c'è l'indotto dell'occupazione. Vi do dei numeri: nella Val Fortore lavorano 200 giovani nell'eolico, abbiamo milioni di euro di royalty per i comuni: è cioè un sistema economico e ne trae beneficio anche la città, considerato che la squadra di calcio vive con la presidenza di un uomo che viene da quel mondo. E penso che per la Provincia è arrivato il momento che sull'energia faccia un ragionamento importante: dalla diga di Campolattaro al fotovoltaico, dall'eolico all'idroelettrico -perché c'è anche l'idroelettrico di piccole dimensioni.

Quindi lo strumento di Sannio Europa dovrà seguire questo: a mettere a sistema questa enorme quantità anche di fondi che stanno per arrivare sulle realtà e far sì che possano servire a qualcosa; se riusciamo a fare questo io credo che avremo fatto una buona cosa e soprattutto inizieremo a parlare di cose concrete per i cittadini del Sannio che adesso vedono le partecipate più che altro come un problema, come un'occupazione di potere, come un modo per sistemare qualcuno, invece devono servire a cose veramente importanti e qualificanti. Grazie.

**Cons. Nino LOMBARDI** - *Presidente della seduta*

Consigliere Cataudo.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Il mio sarà solo un chiarimento per quanto riguarda le partecipate, rispetto alle quali tutti noi –Presidente– abbiamo condiviso la loro necessità, nessuno oggi le rinnega, però questa mattina... fermo restando il mio voto favorevole rispetto alla persistenza emersa per le partecipate su cui abbiamo discusso stamattina, al di là di una semplice elencazione tecnico-giuridica che è sempre bene fare dottore Boccalone, però per ogni partecipata sarebbe opportuno per il futuro, visto che sono soggetti a servizio della Provincia, enti a cui noi diamo dei compiti o dei compiti a seconda delle difficoltà e delle circostanze, credo sia quantomeno corretto che ogni partecipata rendicontasse all'Ente quanto fatto e, se hanno già rendicontato, fare in modo che le strutture della Provincia relazionassero a noi consiglieri per poter discutere e ovviamente decidere ed approvare la sussistenza o meno di ogni singola partecipata, però con una cognizione di causa, con dei fatti concreti: questo appunto perché le partecipate sono di una importanza vitale per la Provincia, come ha detto il presidente nel suo intervento, che ha vissuto momenti di soppressione dal punto di vista occupazionale per la legge Delrio. Il mio passaggio che ho fatto nel mio intervento era solo sottolineare che devono essere a servizio dei sanniti, a servizio del territorio, non devono essere dispensatori di altre cose, non devono essere chiamate a sostenere delle competizioni elettorali a seconda delle fasi: devono essere al di sopra e al di fuori di alcune logiche e schemi politici. Siccome sono chiamate a dei servizi per la comunità e per il Sannio, devono svolgere solo ed esclusivamente quei servizi, con un atto di indirizzo politico: cioè loro sono la parte gestionale, ma l'indirizzo politico ovviamente deve essere dato dalla politica e, la politica, dovrà chiedere conto di quanto fatto, con scadenze che possono essere annuali ma possono essere anche cadenzate o registrate durante l'anno; altrimenti noi veniamo qui a sentire la elencazione degli articoli 8, 20, 34 (dico numeri a caso) che sappiamo tutti quanti perché facciamo gli amministratori o sindaci, quindi sappiamo come vanno queste cose, però dobbiamo chiedere conto per decidere il risultato: è il risultato che ci dice se fanno bene e servono sul territorio oppure non

servono. E quindi, per queste motivazioni -come diceva il consigliere Ruggiero- esternamente dai cittadini sono state spesso percepite in passato come un peso, come un elefante per la macchina amministrativa; invece devono essere un valore, un valore aggiunto e quindi io non guardo al passato -come è stato più volte detto- sperando che in un futuro... la legittimità a cui ho fatto riferimento nel mio intervento, non è un discorso personale rispetto a chi a come o a quando; ho appreso dagli organi di stampa alcune notizie, ho chiesto che venga verificato per evitare che si adottino atti consequenziali che possono poi essere nulli: niente altro, niente di personale ci mancherebbe. Detto questo io le partecipate le ho condivise per il passato, continuo a dividerle adesso, però chiedo e chiederò... però credo che dagli interventi fatti non siano solamente frasi di circostanza o di primo giorno, conoscendo il Presidente; quindi noi guarderemo ai fatti e non alle chiacchiere, per quanto mi riguarda il mio voto è favorevole, però è un voto favorevole condizionato per il futuro alla verifica di quanto viene realizzato nell'interesse dei cittadini e dell'ente Provincia da queste partecipate, a cui noi diamo dei compiti a supporto delle varie strutture. Ma non solamente -come ha detto Ruggiero- laddove è possibile che diventi esecutore di ordini, ma anche di programmazione... anche se la programmazione ovviamente è politica, però nel rispetto delle competenze e dei ruoli, laddove si può recuperare uno spazio di programmazione anche per quanto riguarda queste partecipate condiviso con la parte politica dell'ente, ovviamente ben venga anche questa funzione, questa nuova proiezione futura ma sempre nell'interesse esclusivo della nostra comunità e del nostro Sannio. Quindi io con questi sentimenti e con queste riflessioni anticipo il mio voto favorevole rispetto a questo punto. **Cons. Nino LOMBARDI** - *Presidente della seduta*

Ci sono altri interventi?

### **Cons. Nascenzio IANNACE**

Presidente io preannuncio il nostro voto favorevole. Ho molto apprezzato l'intervento del dottore Boccalone, che essendo un tecnico e non un politico -e qui mi aggancio alle parole del collega consigliere Cataudo- lui ha espresso una opinione che va al di là del giudizio politico: è un tecnico e ha relazionato appunto da tecnico. Vado un poco nel mio campo, essendo imprenditore io avrò più tempo per entrare in queste partecipate, però devo dire che queste sono società di cui noi facciamo parte e, quindi, in una società di capitale vi è il dovere di rendicontare: loro ci devono rendicontare ed eventualmente, pur nelle nostre percentuali, dare un giudizio positivo o negativo che sia.

E in contrapposizione, se noi dobbiamo dare l'indirizzo politico, come non avere un management che non venga dalla politica? Questo è un passaggio che io non riesco a capire, Claudio; nel senso che se diamo un indirizzo politico, parliamo di politica.

Ad oggi io faccio parte di questo ambiente politico, e se la politica su alcuni campi vince, il management va alla politica che vince: come può essere messo in discussione il risultato? E su questo mi riaggancio anche alle parole di Ruggiero, programmatiche: programmatiche va bene, ma non sulle percentuali, perché si aprirebbe un discorso un po' più ampio. Sulla programmazione sono d'accordo, sul mondo che verrà sono d'accordo, ma il mio essere pragmatico guarda non a cinque o sei anni, ma guarda a quello che può essere il risultato da qui a cinque mesi, sei-sette mesi, cioè prendendo il risultato veritiero, giusto ed immediato, per poi passare alla programmazione a cinque o sei anni. Quindi, come dire: sono ben contento di essere relazionato, consigliere Cataudo, dal management di queste aziende. M'impegno e metterò a disposizione le mie capacità sia di consigliere che di imprenditore per guardare un po' più dentro alle funzioni di queste società, per il momento esprimo un giudizio favorevole per quelle che sono ad oggi, essendo stato anche consigliere dell'ASI (parlo di questa società che anche se è stata revocata fa parte del gioco della politica, ne prendo atto e ne sono consapevole di questa: e non è una difesa della presidenza dell'ASI ma ho visto una più energia, un'energia viva di imprenditori, è un ASI a servizio degli imprenditori beneventani. Quindi il mio giudizio ed il mio voto è positivo, poi verrà anche il giudizio finale, perché dovremmo riparlare, se hanno fatto bene o hanno fatto male.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Solo a chiarimento: quando parlo di indirizzo politico, mi riferisco a situazioni come quelle dell'altro giorno per Sannio Europa: è una scelta politica quella di affidare a Sannio Europa il servizio di supporto tecnico-amministrativo; è una scelta politica, perché ti affido questo servizio piuttosto che un altro. In questo senso la politica interviene come indirizzo: ho bisogno di questo supporto, in questo settore, tu segui questo settore. Ma poi ovviamente ci devono rendicontare perché sono delle partecipate al 100%.

**Cons. Nascenzio IANNACE**

Mi è parso di capire che siamo società di capitale, quindi abbiamo una percentuale anche nella gestione, tra virgolette; per cui vanno verificate annualmente e poi dare dei giudizi. Ma facciamo parte di una società di capitali che è ben diversa dalle normali società. Noi possiamo decidere eventualmente di alzare la percentuale... non so, perché non ho avuto modo di leggerlo, se siamo maggioranza o siamo...

**Dott. Nicola BOCCALONE**

No, siamo al 100%.

**Cons. Nascenzio IANNACE**

Al 100%?

**Cons. Claudio CATAUDO**

Io dico solo che noi oggi decidiamo, ma vale per il futuro, di tenere queste partecipate però senza che abbiamo... (almeno io, perché agli atti non c'è) senza

avere contezza di quello che hanno fatto. Non metto in dubbio quello che è stato fatto, non m'intrigo in questo, dico solo che agli atti la prossima volta ci dovrà essere, a mio avviso, una relazione non solo tecnico-giuridica, che va bene perché la legge è quella e non è che possiamo derogare, però averne contezza nel senso di dire: questo ha fatto questo, è andato bene, noi abbiamo dato questo compito ed è stato fatto per intero, è stato fatto a metà o non è stato realizzato.

**Cons. Nascenzio IANNACE**

Claudio io non riesco a comprendere il perché non è stato fatto fino ad oggi: non riesco a capire.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Ma sono cose che sono state chieste anche in passato. E allora, con lo spirito detto dal Presidente d'iniziare una nuova epoca, e siccome io ci stavo nel passato e tutte queste sono cose che sono state sempre chieste -così come è stata chiesta la conferenza dei capigruppo, così come sono state chieste le commissioni: ma non nel passato recente anche nel primo passato, con altra presidenza e ci sono gli atti del Consiglio- però dico, proprio perché ci avviamo verso un nuovo percorso, io mi auguro che per il prosieguo le cose che noi abbiamo chiesto e stanno agli atti e non sono state fatte per il passato, mi auguro che vengano fatte, ma per avere una maggiore contezza della discussione e delle problematiche e dare il nostro contributo se ci viene chiesto.

**Cons. Nino LOMBARDI - *Presidente della seduta***

Brevemente consigliere Ciervo, tempi europei.

**Cons. Alfonso CIERVO**

Assolutamente sì, concordo pienamente, anche perché comincia a farsi tardi e fra poco devo essere in consiglio comunale. Ovviamente va da sé il voto favorevole all'approvazione per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno e l'elenco di tutte le partecipate della Provincia di Benevento: è questo un atto formale, ce lo suggerisce la normativa, di scadenza, e credo che nessuno vuole sottrarsi a questo adempimento di carattere istituzionale. Però credo che, come impegno -ecco, questo credo sia l'aspetto che deve caratterizzare il futuro, a prescindere da quella che è stata la continuità di queste partecipate: per quello che si legge, credo non sono state eccellenti le loro funzioni- però credo che l'impegno che possiamo condividere tutti, per singola partecipata, sia quello di orientare gli obiettivi strategici da dare alle partecipate, e chiedere poi anche una rendicontazione in termini di attività, in quanto noi ne dobbiamo dare conto -come dovere istituzionale- ai cittadini. E quindi credo che sia giusto per segmenti, per partecipate entrarci, capire, comprendere e nel limite del possibile, con la condivisione massima, trasmettere a loro una messa a sistema di progetto di rilancio delle loro singole attività e nell'insieme di

rappresentare, non una debolezza così come appare oggi, ma sicuramente una grande potenzialità per lo sviluppo del nostro territorio. Questo è il nostro compito. E con questo orientamento dobbiamo guardare al futuro, con un impegno e non con la volontà di contrapporci: io credo che questo ci sarà di grande aiuto per il risultato complessivo. Grazie.

**Cons. Antonello LAUDANNA**

Anche noi esprimiamo il nostro voto favorevole, soprattutto dopo le parole precise del Presidente facente funzioni, consigliere anziano, il quale ha appena detto che "bisogna fare più atti che chiacchiere". Per quanto riguarda le società partecipate, sarà nostro dovere entrare nel merito -come giustamente si diceva- in modo preciso e puntuale; ma oggi siamo ad una analisi ed una ricognizione tecnica: ne riparleremo, penso, già dal prossimo Consiglio.

**Cons. Nino LOMBARDI - Presidente della seduta**

Se non ci sono altri interventi io passerei alla votazione del secondo punto all'O.d.G.: i favorevoli?

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta**

Unanimità.

**Cons. Nino LOMBARDI - Presidente della seduta**

Votiamo anche per la immediata esecutività: favorevoli?

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta**

Unanimità.

**Cons. Nino LOMBARDI - Presidente della seduta**

Bene si chiudono qui i lavori del Consiglio, ringrazio tutti per il contributo che avete dato, auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un buon anno, anche se un po' distanziati, sperando di superare quanto prima anche questo stato epidemiologico che negli ultimi tempi, devo dire, si diffonde in una maniera un po' veloce: auguriamoci di poterci quanto prima riappropriare delle libertà che tutti noi desideriamo. Grazie e buon lavoro a tutti.



**Nino Lombardi**  
di Giuseppe Chiusolo

**COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 43 del 30/12/2021**

*Letto, confermato e sottoscritto*

**Il Presidente FF**  
**f.to Nino Lombardi**

---

**Il Segretario Generale**  
**f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**

---

---

**Si attesta che:**

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**

---

=====

**Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 30/12/2021**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**

---